

Fiom: «I lavoratori hanno promosso la nostra piattaforma»

«**Q**uesta è la miglior risposta a chi non ha voluto la piattaforma unitaria, ma ancor di più alle dichiarazioni dell'amministratore delegato Giuseppe Bono che sui giornali ha annunciato l'indisponibilità ad una vertenza sul salario e sui diritti dei lavoratori del gruppo». Bruno Manganaro, segretario della Fiom Cgil genovese, non una mezzi termini per commentare il risultato del referendum proposto dal suo sindacato sulla piattaforma per il contratto integrativo. Questi i numeri forniti dalla Fiom sulla Liguria: 1889 votanti su 2602 presenti

con il 65% dei voti a favore. Nel dettaglio il sì ha ottenuto il 73% a Sestri Ponente, il 71% al Muggiano, il 57% a Riva Trigoso, il 62% nella sede Direzioni navi militari e il 72% al Cetena. «Nella piattaforma - spiega Manganaro - la Fiom Cgil chiede aumenti salariali mensili lordi di 310 euro, una riduzione ed un maggior controllo degli appalti, il diritto alla sicurezza sul posto di lavoro, aumenti degli organici con minori flessibilità, più diritto nell'organizzazione del lavoro. Il positivo risultato ligure, insieme a quello nazionale, apre di fatto il confronto sulla piattaforma votata dai

lavoratori. La Fiom è sin d'ora disponibile ad intraprendere il confronto sindacale che, se necessario, sarà sostenuto da iniziative di mobilitazione».

Nei giorni scorsi, presentando la piattaforma, Manganaro aveva spiegato le ragioni della richiesta di aumento di 310 euro. «Per un'azienda

che da sei anni fa utili, non sembra una richiesta esagerata. Abbiamo fatto un'indagine sui salari e sugli orari alla Fincantieri e il risultato è che il 70% degli operai guadagna meno di 1.200 euro al mese e il 74% fa 40 ore di lavoro settimanali. Gli impie-

gati e i tecnici hanno uno stipendio intorno ai 1.500 euro, ma solo il 52 per cento fa un orario di 40 ore settimanali, quindi una buona fetta fa gli straordinari per arrivare a quella cifra».

Poi la polemica torna sul progetto di quotazione in Borsa sul quale la Fiom ha espresso sempre giudizi molto seve-

ri. «I lavoratori Fincantieri di Genova e della Liguria fanno belle navi, ma pretendono aumenti salariali e diritti non accettando che il loro lavoro e la loro professionalità finiscano tutta nei dividendi degli azionisti che per Fincantieri significa le casse del Ministero del Tesoro».

Manganaro: «Si è espresso a favore il 65% dei lavoratori presenti. La miglior risposta a chi non ha voluto la piattaforma unitaria e all'amministratore delegato Giuseppe Bono che sui giornali ha annunciato l'indisponibilità del gruppo ad una vertenza sul salario e sui diritti dei lavoratori»

I punti

STIPENDI Aumento salariale mensile lordo di 310 euro per ogni lavoratore

APPALTI Minor ricorso al lavoro di aziende esterne alla Fincantieri e maggiori controlli sulla loro organizzazione e il loro operato

ORGANIZZAZIONE Diritto alla sicurezza sul posto di lavoro, aumenti degli organici con minori flessibilità per i lavoratori, più diritti nell'organizzazione del lavoro